

BOLLETTINO PARROCCHIALE

della Valle di Blenio

PASQUA 2025

Santa Faustina:
*“Chi Ti dipingerà
così bello come sei?”*

Gesù Misericordioso:

*“Non nella bellezza
dei colori
né del pennello
sta la grandezza
di questa immagine,
ma nella
Mia grazia.”*

Dialogo tra
Santa Faustina e Gesù
(Diario)



Ludiano - Malvaglia - Semione
Castro - Corzono - Dongio - Largario - Leontica
Lottigna - Marolta - Ponto Valentino - Prugiasco
Aquila - Campo Blenio - Ghirone - Olivone - Torre

ORARI CELEBRAZIONI EUCARISTICHE NEL "TEMPO DI PASQUA"

BASSA VALLE

17 aprile, Giovedì Santo Ludiano - ore 19:30 (Messa "In Coena Domini")

18 aprile, Venerdì Santo Semione - ore 15:00 (Celebrazione "Passio Domini")

19 aprile, Sabato Santo Malvaglia - ore 20:00 (Solenne Veglia Pasquale)

20 aprile, Domenica di Pasqua Semione - ore 09:00
Malvaglia - ore 10:15
Ludiano - ore 18:00

21 aprile, Lunedì dell'Angelo Malvaglia - ore 09:15

MEDIA VALLE

17 aprile, Giovedì Santo Dongio - ore 20:00 (Messa "In Coena Domini")

18 aprile, Venerdì Santo Dongio - ore 15:00 (Celebrazione "Passio Domini")

19 aprile, Sabato Santo Acquarossa (Cappella Ospedale) - ore 16:00
Ponto Valentino - ore 20:00 (Solenne Veglia Pasquale)

20 aprile, Domenica di Pasqua Prugiasco - ore 09:15
Leontica - ore 10:30
Dongio - ore 10:30
Corzoneso - ore 17:30

21 aprile, Lunedì dell'Angelo Marolta - ore 17:30

ALTA VALLE

17 aprile, Giovedì Santo Olivone - ore 19:30 (Messa "In Coena Domini")

18 aprile, Venerdì Santo Aquila - ore 15:00 (Celebrazione "Passio Domini")

19 aprile, Sabato Santo Olivone - ore 20:00 (Solenne Veglia Pasquale)

20 aprile, Domenica di Pasqua Campo Blenio - ore 10:00
Aquila - ore 10:45

21 aprile, Lunedì dell'Angelo Torre - ore 10:00

CONFESSIONI prima di Pasqua :

15 aprile, martedì Olivone - dalle ore 18:00-19:00

19 aprile, sabato Acquarossa (Cappella Ospedale)
dalle ore 10:00-12:00 e dalle ore 14:00-16:00

"Via Crucis" VALLERANA :

18 aprile, Venerdì Santo Ludiano - ore 20:00

AUGURI DI BUONA PASQUA

Carissimi fratelli e sorelle,

anni fa, a Enna in Sicilia sulla Rocca di Cerere, avevo visto la scritta: “Miki io ti amerò per sempre”. Un innamorato che aveva scritto questa frase, sapeva che non bastava scrivere “ti amo”, ma era importante scrivere “ti amerò”!

Nella novella “Colloqui con i personaggi”, Luigi Pirandello scriveva poco dopo la morte della madre: “Io, ora, non sono più vivo, e non sarò vivo per te mai più! Perché tu non puoi più pensarmi com’io ti penso, tu non puoi più sentirmi com’io ti sento!”. L’amore per la madre gli avrebbe impedito di dimenticarla, perché sempre lei sarebbe vissuta nel ricordo del figlio, ma ben altro esige l’amore: che la madre, lei pure, potesse amare ancora il proprio figlio.

Ecco l’annuncio della resurrezione del Signore: Egli è la resurrezione dei morti! Solo la Pasqua parla al nostro cuore al quale non basta dire: “Ti amo”, ma importa dire: “Ti amerò”.

Don Miroslaw Janiak

insieme a don Paolo Malek, don Pavel Antalute, don Andrea Iskra e diacono Luca Turlon.

INFORMAZIONI

Malek don Paolo

Parroco della Bassa Valle di Blenio
Via Dragone 2, 6713 Malvaglia
Tel. 091 870 11 27 / 076 236 48 19
e-mail: malekprete@gmail.com

Iskra don Andrea

Parroco della Media Valle di Blenio
Via Lucomagno 25, 6715 Dongio
Tel. 091 871 11 80 / 079 365 98 76
e-mail: aniskra71@gmail.com

Janiak don Miroslaw

Parroco della Alta Valle di Blenio
Via Chiesa S. Martino 9, 6718 Olivone
Tel. 091 872 11 76 / 079 320 76 45
e-mail: helvezia2011@outlook.com

Turlon don Luca

Diacono Permanente
Via Traversa 88, 6724 Ponto Valentino
Tel. 079 343 69 11
e-mail: lucaotto@bluewin.ch

Antalute don Pavel

Cappellano Ospedale Bleniese e
Casa Anziani La Quercia
Via Traversa 129, 6724 Ponto Valentino
Tel. 076 204 00 43

IMMAGINE GESÙ MISERICORDIOSO

"Ho detto al Signore: Chi ti dipingerà così bello come sei? - Poi ho udito queste parole: Non nella bellezza dei colori né del pennello sta la grandezza di questa immagine, ma nella Mia grazia". (cfr. *"Diario" di Santa Maria Faustina Kowalska*).

Nel suo Vangelo San Giovanni ci parla dei due teli di lino nella tomba vuota di Cristo. La mattina di Pasqua, gli Apostoli Pietro e Giovanni corsero al sepolcro. Pietro entrò e «vide le bende per terra, e il sudario che gli era stato posto sul capo, non con le bende, ma piegato in un luogo a parte». (Gv 20,3-8).

Il telo di lino in cui fu avvolto il corpo di Gesù è la nota Sindone di Torino, mentre il telo menzionato dall'evangelista è molto probabilmente il Velo di Manoppello. L'immagine non "dipinta" da mano umana, perché è stata creata al momento della Risurrezione del Signore Gesù. Dal punto di vista tecnico, non è possibile applicare alcuna vernice al bisso, detto anche seta marina, con cui è tessuto il telo.

Molti anni di ricerche sulla Sindone di Torino e sul Velo di Manoppello hanno portato alla scoperta che i volti sui due teli coincidono perfettamente. La principale promotrice del progetto fu suor Blandina Paschalis Schlömer, monaca tedesca, che dimostrò che le immagini sovrapposte raffiguravano la stessa persona. Successivamente, suor Blandina ha sovrapposto l'immagine di Gesù Misericordioso, dipinta da Eugeniusz Kazimirowski nel 1934, al Velo di Manoppello e alla Sindone di Torino. Grazie a questa procedura, ha scoperto che le immagini di questi tre volti corrispondevano esattamente tra loro.

Nel suo Diario, Faustina descrive la storia dell'immagine come segue: "La sera, quando ero nella mia cella, vidi il Signore Gesù vestito con una veste bianca. Una mano era alzata per benedire e l'altra toccava la veste sul petto. Dall'apertura della veste sul petto uscivano due grandi raggi, uno rosso e l'altro pallido. Guardavo il Signore in silenzio, la mia anima era piena di paura, ma anche di grande gioia. Dopo un po', Gesù mi disse: Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con la firma: Gesù, confido in Te. Prometto che l'anima che venererà questa immagine non perirà. Prometto anche, già qui sulla terra, la vittoria sui nemici, e specialmente nell'ora della morte. Desidero che ci sia una festa della Misericordia. Voglio che questa immagine sia solennemente benedetta la prima domenica dopo Pasqua; questa domenica sarà la festa della Misericordia. Desidero che i sacerdoti proclamino questa mia grande misericordia verso peccatori. Il peccatore non abbia timore di avvicinarsi a me".

L'immagine di Gesù Misericordioso è fonte di numerose grazie, come afferma il Signore Gesù stesso: "Io do alle persone un recipiente con cui devono venire alla fonte della misericordia per attingere le grazie. Questo recipiente è questa immagine con la scritta: Gesù, confido in Te". (Diario 327).

L'immagine di Cristo, dipinta da Eugeniusz Kazimirowski nel 1934, è venerata nel Santuario della Divina Misericordia a Vilnius. Tuttavia, l'immagine più famosa di Gesù Misericordioso è opera di Adolf Hyla del 1944, e si trova nella cappella di San Giuseppe, nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia.

CAMPANE

Le campane rappresentano gli strumenti che durante la storia ci hanno fornito la maggiore quantità di segnali sonori. Può apparire attualmente fuori luogo una simile affermazione nel momento in cui i numerosi mezzi di comunicazione ci trasmettono messaggi per tutte le nostre necessità. Telefoni, clacson, sirene, altoparlanti, segnali luminosi ecc.

Eppure nonostante l'attuale inflazione di strumenti di messa in guardia e dei moderni richiami ai diversi impegni, le campane sparse sul territorio rimangono il più antico mezzo per indicarci un momento legato al trascorrere del tempo, ma ancora maggiormente ad una ricorrenza particolare.

Invece dell'attuale gong che segna l'inizio delle lezioni, un tempo la campanella avvertiva i ragazzi già a casa loro, che era l'ora di iniziare la trasferta verso la scuola.

Il sovrapporsi dei segni delle campane ai moderni mezzi per distinguere i tempi del riposo da quelli degli altri impegni crea attualmente addirittura fastidio, tanto da detestare le campane come mezzo



troppo generalizzato per orientarci sul particolare orario in cui viviamo. Può quindi apparire normale il ragionamento nel senso che, sono capace da solo di misurarmi gli spazi durante i quali devo rimanere sveglio, oppure ho il sacrosanto diritto di riposarmi.

Eppure le diverse campane hanno una loro storia legata all'evoluzione dei modi di vivere delle nostre popolazioni. Per tale motivo ogni piccolo campanile era il segno di un luogo d'aggregazione (frazioni, degagne, nuclei di montagna).

Chissà con quali sforzi gli abitanti di quegli spazi riuscivano a piazzare sul loro campanile una campana o addirittura un piccolo coro di più campane. Pure per il significato di

quei suoni quante interpretazioni esistevano. Ci rendiamo conto che stiamo rincorrendo sensazioni che più nessuno è in grado di percepire. Si tratta infatti di riuscire a pensare ad un ambiente dove il silenzio veniva rotto solo per lo scambio di qualsiasi messaggio.

Le campane più antiche ancora esistenti sul nostro territorio risalgono al 1400, ma sicuramente non sono state le prime.

I fonditori di campane venivano da lontano e chissà quale impegno comportava già il fatto di riuscire a contattare quegli specialisti del suono. Sul solo comprensorio della Parrocchia di Olivone esistono ben ventidue campane ed ognuna di esse ha una propria storia. Alcune sono state spostate in altro luogo a causa del deperimento o della demolizione dell'edificio sacro sul quale era state poste inizialmente. La campanella esistente sul torrino della casa comunale proveniva dall'oratorio della SS. Trinità, demolito in occasione della costruzione della casa comunale nel 1872, quella della chiesetta annessa all'Ospizio di Casaccia è stata portata sul campanile di Sommascona, quando l'oratorio è andato in rovina a seguito della buzza del 1877. Le quattro campane della chiesa parrocchiale durante dieci secoli hanno suonato, per battesimi, cerimonie religiose, matrimoni e funerali ma pure per molti richiami civili, quali ad esempio l'assemblea del Patriziato e dei Vicini, così come per le mobilitazioni dell'esercito.

Un'attenzione particolare riservata alle campane, testimoniata da un millennio di storia è ora soppiantata da richiami e rumori diversi.

Forse però le imminenti Feste Pasquali, pur poste in risalto con altri mille accorgimenti, sapranno farci ricordare che le campane possono tacere per poi riprendere di diritto ad inserirsi fra i richiami più antichi e particolari.

Giovanni Canepa

CALENDARIO EVENTI

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Domenica 27 aprile 2025 - Acquarossa (Cappella Ospedale)

- ore 14:30 Confessioni
- ore 15:00 Adorazione Eucaristica
- ore 16:00 Celebrazione Eucaristica Solenne

FESTA DELLA B.V. MARIA AUSILIATRICE

40° Anniversario dell'inaugurazione della Cappella

Sabato 24 maggio 2025 - Acquarossa (Cappella Ospedale)

- ore 16:00 Celebrazione Eucaristica

VIGILIA DI PENTECOSTE

Sabato 7 giugno 2025 - Torre (S. Stefano)

- ore 18:00 Celebrazione Eucaristica
con la partecipazione del Coro Vallerano per l'animazione dei canti

CRESIMA 2025



Il 19 marzo 2025, a Ponto Valentino, nella festa di San Giuseppe, il Vescovo Valerio Lazzeri ha impartito il sacramento della Cresima a:

Xania Bozzini
Aron Bozzini
Kilian Ciarpelli
Kristal Ciarpelli
Martino Canzali
Nathalie Del Siro

Diogo Manuel Pinto Paralta
Noel Borgomainerio
Ancilla Bertoldi
Johanna Stadler
Nora Mennite
Bryan Paglia
Elisa Bruschetti

DOMENICA DELLE PALME

Presso la Cappella della Madonna delle Grazie, situata nel nucleo di Corzoseno Paese, nel 2023 e nel 2024, è stata riproposta la benedizione degli ulivi. Anche quest'anno, il 13 aprile 2025, le persone interessate sono invitate a recarsi entro le ore 9:00, presso la



Cappella del paese.

Le persone presenti, con i rami benedetti, si sono poi recate in processione fino alla Chiesa Parrocchiale dei SS. Nazario e Celso, dove hanno partecipato alla Santa Messa domenicale delle ore 9:15.

MAGGIO MARIANO

Chiediamo alla Vergine Santissima, che qui veneriamo come Madonna delle Grazie, di continuare a risplendere ai nostri occhi come la figura luminosa della Gerusalemme nuova, “pronta come una sposa adorna per il suo sposo”. Il suo manto materno ci avvolga e ci rimandi sempre a quella “tenda di Dio con gli uomini”, che nel suo cuore e nel suo grembo è stata tessuta. Tenga viva in noi la speranza più forte di ogni delusione, la fiducia che rinasce più vigorosa, proprio quando tutto sembra smentirla e neutralizzarla. È stando



con Maria che la Chiesa di ogni tempo realmente si rinnova da dentro, impara a disporsi al dono dall’alto e diventa di giorno in giorno di più la casa dell’amore, il luogo dove certo non mancano la pesantezza e gli affanni, le ferite e i peccati, ma si continua a credere alla novità che ci viene donata e ad anticipare, nella qualità dei nostri reciproci rapporti,

il momento in cui il Dio con noi, che si è fatto conoscere nel Suo Figlio, “asciugnerà ogni lacrima” e “non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”.

Dall’omelia del Vescovo Valerio, Lugano, Cattedrale, 19 maggio 2019

Preghiera a Maria

Maria, donna dell’ascolto, fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione.

Maria, donna dell’azione, fa’ che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri, per portare la carità e l’amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

Papa Francesco

IL TEMPO PER UN SORRISO

Carissimi,

nella frenesia dei tempi moderni, spesso ci si dimentica quanto sia efficace un sorriso e di quanto bene può portare al nostro cuore e alla nostra anima. Si perché oggi, camminiamo a testa bassa e sembra che non ci sia neppure il tempo di fermarsi un attimo per gioire di ciò che ci circonda.

Lasciamo che i nostri “troppi” pensieri e tutto ciò che sentiamo e che il mondo ci offre, sia sempre più pesante e frenetico da sopportare. Cosa si può fare per rallentare e prendersi un attimo per se stessi?

Sicuramente stare nella natura, respirare a pieni polmoni aria fresca, entrare in una chiesa e contemplare il silenzio, cercare notizie belle, osservare le persone che abbiamo accanto e che amiamo. Girando, di paese in paese durante le mie giornate di lavoro, mi capita di fermarmi e visitare una qualche chiesa o un oratorio; sono così belli da restare senza parole e contemplando gli affreschi, le vetrate e tutto ciò che li rende speciali, vivo un momento di leggerezza e di meditazione per la giornata. In queste occasioni ad esempio, possiamo vivere



un bellissimo incontro con il Signore che ci riporta sulla via della serenità e ci dona tanto amore.

Il donare tanto amore, vale anche per chi ci circonda e qui vorrei soffermarmi sui nostri cari ammalati. Portare un sorriso oggi a chi è ammalato non richiede gesti grandiosi ma è un gesto di grande umanità e compassione. Anche le piccole azioni possono avere un grande impatto, un messaggio, un fiore, una telefonata; la chiave è la presenza, l'attenzione e la volontà di condividere momenti di gioia e di conforto. Tutto questo gioverà al malato alleviando la sua solitudine e portando tanta speranza nel suo cuore.

Uniti nella preghiera,

con fraterno affetto, auguro di cuore Buona Pasqua.

don Luca Turlon, Diacono

VIVERE LA SPERANZA

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.



Lettera di Papa Francesco

Roma San Giovanni in Laterano, 11 febbraio 2022

TRA FEDE E SOLIDARIETÀ: GIUBILEO DA VIVERE INSIEME



La parola stessa “Giubileo” lo dice: è giubilo, quindi una gioia, il rallegrarsi del fatto che Dio esiste e che ci ha dato prova del suo amore in Gesù Cristo. È inoltre una letizia per ragioni di fede, fede che ha la possibilità di essere rinvigorita da un tempo speciale.

Uno dei messaggi fondamentali è sicuramente quello di riscoprire come Dio ci ama e riscoprirlo anche negli altri, in quello che stanno vivendo. Oltre ad un pensiero particolare per le famiglie, i po-

veri, gli anziani, il Papa nella sua bolla di indizione del Giubileo insiste ad esempio molto anche sui detenuti. Quando qualcuno si trova in una situazione disperata anche per colpa sua, anche lì c'è speranza. Il peccato, in tutti, lascia sempre dei residui: l'indulgenza che si può ottenere durante il Giubileo è espressione del fatto che Dio può purificare davvero tutto.

Anche se non apriremo in Diocesi una Porta Santa, si potrà ottenere l'indulgenza in una delle chiese giubilari istituite in Ticino o con il grande pellegrinaggio diocesano a Roma dal 7 al 10 aprile. Un requisito è aprire completamente il proprio cuore a Dio e partecipare così dell'amore di Dio per gli altri. L'esperienza di esserci nei vari incontri che verranno proposti farà capire più concretamente a tutti i fedeli cattolici il senso collettivo, celebrativo e impegnativo del Giubileo, che ha pure una grande valenza ecumenica. Giubileo: occasione da non mancare e che ci rinnova.

Da oltre mezzo secolo la Chiesa si sta inoltre preparando al Grande Giubileo del 2033. Mentre il Giubileo attuale ricorre ogni 25 anni in memoria della nascita di Cristo, nel '33 ricorderemo i 2'000 anni della sua morte e risurrezione. I preparativi di questo Giubileo si stanno svolgendo in una chiave strettamente ecumenica.

*Passaggi delle risposte del Vescovo Alain De Raemy
alle domande postegli da Laura Quadri
(Catholica, 28 dicembre 2024)*

ORARI CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

SANTE MESSE VIGILIARI

BASSA VALLE

- Semione (B.V. Maria) ore 17:30

MEDIA VALLE

- Ospedale (Cappella B.V.M. Ausiliatrice) ore 16:00 (ogni sabato del mese)
- Castro (S. Antonio) ore 17:30 (1° sabato del mese)
- Leontica (S. Giovanni Battista) ore 17:30 (2° e 4° sabato del mese)
- Prugiasco (S. Ambrogio) ore 17:30 (3° sabato del mese)
- Marolta (Ss. Bartolomeo e Gottardo) ore 17:30 (consultare l'albo parrocchiale)

ALTA VALLE

- Campo Blenio (S. Agata) ore 16:45
(sabato, in alternanza con Ghirone)
- Ghirone (Ss. Giorgio e Martino) ore 16:45
(sabato, in alternanza con Campo Blenio)
- Torre (S. Stefano) ore 18:00 (1° e 3° sabato del mese)

SANTE MESSE DOMENICALI

BASSA VALLE

- Malvaglia (S. Martino) ore 10:15 (luglio e agosto, ore 9:15)
- Ludiano (S. Secondo) ore 18:00 (luglio e agosto, ore 20:00)

MEDIA VALLE

- Corzoneso (Ss. Nazario e Celso) ore 9:15
- Dongio (S. Luca) ore 10:30
- Ponto Valentino (S. Martino) ore 10:30 (dalla 4ª domenica di Giugno alla 2ª domenica di settembre, ore 18:00)

ALTA VALLE

- Olivone (S. Martino) ore 9:30
- Aquila (S. Vittore) ore 10:45
- Dangio (Oratorio S. Ambrogio) ore 18:00 (4ª domenica del mese)

CONFESSIONI

Ogni primo venerdì del mese, vi è la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione

- Malvaglia (S. Antonio) dalle 18:30 alle 19:00
- Dongio (S. Luca) dalle 18:00 alle 18:30
- Olivone (S. Martino) dalle 18:00 alle 19:00